

FRANCESCO BARABINO

G8

GENOVA

2001

LA NOTTE DELLA DEMOCRAZIA

**"SI È TRATTATO DI FREDDA E CALCOLATA CONDOTTA,
CINICAMENTE PERPETRATA CON METODO SADICO."**

disponibile su
amazon

<https://www.amazon.it/dp/8890683368>

Nel 2001 la democrazia italiana ha subito uno dei suoi più gravi blackout. Questo saggio è un viaggio attraverso le carte processuali che hanno portato alla condanna dei responsabili dei fatti di Genova quando, in occasione del G8, i ragazzi radunati per la notte presso la scuola Diaz furono malmenati selvaggiamente dalle forze di polizia e poi torturati nella caserma di Bolzaneto. È un racconto drammatico e avvincente dei fatti, così come ricostruiti dalla giustizia, che si è trovata a dover punire proprio coloro che avrebbero dovuto difendere i cittadini.

“Immaginate una stanza in cui ci troviamo tutti noi cittadini: è la nostra società. Questa stanza è illuminata da una lampadina: la democrazia. A volte la luce si fa più fioca, tremolante. Riesce a rimanere accesa solo grazie all’intervento di un tecnico. Il suo compito è proprio questo: fare sì che la stanza sia sempre illuminata. Quel tecnico è la polizia. Nel 2001 a Genova accade qualcosa che, in Italia, non si era mai vista: il tecnico, anziché provvedere a mantenere accesa la luce, la spense. E nell’oscurità tutto può accadere.”

Copyright © 2021 Edizioni FOG | Forlì

Copyright © 2021 Francesco Barabino

www.edizionifog.it

Direttore editoriale: Gianluca Gatta

Prospettive è una collana diretta da
Raffaele Caruso

ISBN 978-88-906833-6-7

L'elaborazione dei testi, anche se curata con scrupolosa attenzione, non può comportare specifiche responsabilità per eventuali errori, omissioni o inesattezze. Non è consentita la memorizzazione su nessun supporto. Nessuna parte di questo lavoro può essere tradotta, riprodotta o trasmessa con qualsiasi mezzo, senza espressa autorizzazione dell'editore e, quando necessario, degli altri titolari del copyright.

SOMMARIO

Prefazione di Raffaele Caruso

INTRODUZIONE

CAPITOLO 1 - GENOVA, LUGLIO 2001

**CAPITOLO 2 - L'ORDINE PUBBLICO E
IL MONOPOLIO DELLA VIOLENZA**

CAPITOLO 3 - L'ABUSO DELLA FORZA

CAPITOLO 4 - DIAZ

Via Battisti

Si entra

Arrestati

Le indagini

Accuse e difese

La sentenza del Tribunale

Le armi

Le responsabilità

L'appello

Il dispositivo

In Cassazione

Che cosa è stato Diaz

Tortura

Errore?

Facciamo un riassunto?

CAPITOLO 5 - BOLZANETO

La caserma

Il piano teorico

Accusa e difesa

Il primo grado

Condanne e assoluzioni

L'appello

Le condanne

La Cassazione

Bolzaneto: la portata simbolica

In America

Chi è lo Stato?

Uno, due, tre

Disumanizzati

Cicatrici invisibili

Impunemente

CAPITOLO 6 - MEMORIA

Lucidità

Tre facce

La fase uno

Un vuoto da colmare

Circolo vizioso

RINGRAZIAMENTI

BIBLIOGRAFIA

INTRODUZIONE

G8. Diaz. Bolzaneto.

Parole che per alcuni possono dire molto. Per altri potrebbero richiamare un passato ormai lontano e sfumato. Per altri ancora potrebbero non significare nulla.

Nel dibattito giornalistico e politico, questi concetti sono puntualmente usati come campo di battaglia. Una battaglia ideologica che raramente porta a qualcosa di utile e proficuo per la società, per la collettività.

Parlo di società perché le vicende del G8 di Genova del 2001 non riguardano solo chi vent'anni fa si trovava in piazza, in strada, chi porta ancora i segni di quei giorni sulla pelle e nell'anima. Riguardano tutti noi. Noi come cittadini, come piccole parti di un sistema più grande: lo Stato democratico.

Questa è una storia che parte da lontano, molto prima del luglio 2001, per certi versi anche molto lontano da Genova.

La Genova del 2001 è semplicemente il teatro in cui vanno in scena dei fatti che potremmo definire "la punta dell'iceberg" di un problema

molto più ampio e complesso, ma che hanno squarciato un velo: hanno mostrato al mondo che cosa è e cosa non è la democrazia, rivelando quanto essa possa rivelarsi fragile, se minacciata.

Nel 2001 a Genova, in particolare nella scuola Diaz e nella caserma di polizia di Bolzaneto, la democrazia viene sospesa.

Detto in questi termini sembra assurdo, incredibile: ma come? In Italia, nel cuore della civiltissima Europa, all'alba del XXI secolo, ci siamo ritrovati catapultati nei peggiori scenari già sperimentati in passato dal genere umano?

Proprio così. Il parallelismo che sorge più spontaneo – come potrete vedere – è quello con i lager nazisti, ma altrettanto calzante è il paragone con ciò che accadeva nel Cile di Pinochet, tutti casi in cui era sufficiente appartenere alla fazione politica, al gruppo etnico, all'orientamento sessuale sbagliato per andare incontro alle peggiori conseguenze immaginabili.

Per conoscere in maniera completa tutta la storia e poter cogliere fino in fondo la portata che questi eventi hanno avuto, dovremo fare alcune premesse di contesto e soffermarci su taluni aspetti giuridici che, necessariamente, vengono toccati dalla vicenda. Spero mi perdonerete, vi assicuro che ne vale la pena.

Dico “ne vale la pena”, intendendo questa

espressione alla lettera. Effettivamente, è possibile che leggendo queste pagine proverete rabbia, dolore, delusione, proprio come li ho provati io quando ho conosciuto per la prima volta tutti questi fatti e come – lo confesso – li provo ogni volta che mi immergo nuovamente nei racconti, nelle cronache e nelle sentenze che descrivono quei giorni terribili.

Degli eventi di Genova 2001, come ho detto, si è già parlato molto. Giornalisti, esponenti politici, attivisti, persone comuni che hanno vissuto in prima persona quei giorni. Sono numerose le testimonianze, le analisi, le riflessioni elaborate su un tema così delicato e su fatti che hanno lasciato un segno così profondo nel nostro Paese.

Eppure, più si parla di queste tematiche e meno mi sembra che vengano colti i punti cruciali. Sto parlando degli aspetti delle vicende che rivelano il significato più profondo delle azioni. Il percorso lungo il quale vorrei accompagnarvi – e che, spero, possa darvi l'opportunità di osservare i fatti sotto un nuovo e diverso punto di vista – passa attraverso la scuola Diaz e la caserma di Bolzaneto, due episodi sintetizzabili in un concetto: l'abuso della forza e il pericolo che esso rappresenta per la democrazia.

L'analisi che faremo dei fatti, dei processi e delle sentenze che li hanno decisi vogliono met-

tere in luce alcuni gravi (e per certi aspetti irrisolti) problemi del sistema giuridico italiano. Ripeto: anche se a prima vista potrà sembrare il contrario, le questioni che affronteremo non sono virtuosismi astratti e lontani dalla realtà, partoriti da qualche ricercatore visionario, ansioso di sbandierare la propria capacità di riflessione, fine a se stessa. Questi problemi sono concreti. Ci toccano in prima persona.

Ci hanno toccato vent'anni fa, quando il nostro ordinamento giuridico si è rivelato clamorosamente impreparato ad affrontare fatti di questa portata, e potranno toccarci ancora, se non saremo attenti a cogliere i segnali di pericolo.

Nel suo piccolo, questo libro vuole cercare di essere una spia sempre accesa, un allarme che possa tenerci – *noi* singoli e *noi* società – sempre in guardia contro avvenimenti come quelli che vedremo: sottili, viscidati, subdoli, ma incredibilmente devastanti.

Ma passiamo dunque ai fatti: cosa accade a Genova nei torridi giorni che vanno dal 20 al 22 luglio 2001?

FRANCESCO BARABINO

G8

GENOVA

2001

LA NOTTE DELLA DEMOCRAZIA

**"SI È TRATTATO DI FREDDA E CALCOLATA CONDOTTA,
CINICAMENTE PERPETRATA CON METODO SADICO."**

disponibile su
amazon

<https://www.amazon.it/dp/8890683368>